

newsletter

del

GME

Gestore
Mercato
Elettrico

in collaborazione con



gruppo **adnkronos**

In questo numero

MERCATO ELETTRICO ITALIA

Gli esiti del mercato elettrico:
gennaio 2008

pagine 2 e 3

BORSE ELETTRICHE EUROPA

Tendenze di prezzo sulle borse
elettriche: gennaio 2008

pagine 4 e 5

MERCATO DEI TEE ITALIA

Gli esiti del mercato dei titoli di
efficienza energetica: gennaio 2008

pagina 6

MERCATO DEI CV ITALIA

Gli esiti del mercato dei certificati
verdi: gennaio 2008

pagina 7

BORSE CO₂ EUROPA

Andamento dei mercati delle
emissioni in Europa: gennaio 2008

pagina 8

ANALISI

Tendenze e prospettive del mercato
dei certificati verdi

pagine 9 e 10

NOVITA' NORMATIVE

pagina 11

FOCUS - INTERVISTA A BERSANI

Una politica dell'energia
per conciliare mercato e sicurezza

pagine 12 e 13

APPROFONDIMENTI

Efficienza energetica negli usi finali
dell'energia, risparmio energetico e
sviluppo delle fonti rinnovabili

pagine 14 e 15

APPUNTAMENTI

pagina 16

UNA POLITICA DELL'ENERGIA PER CONCILIARE MERCATO E SICUREZZA

*Intervista a Pier Luigi Bersani,
Ministro dello Sviluppo Economico*

Ministro Bersani, oggi in Italia più della metà dell'energia elettrica viene prodotta utilizzando gas naturale. Ciò rende più vulnerabile la posizione dell'Italia rispetto ai suoi competitori europei, in particolare in termini di sicurezza della fornitura. Ritene necessario a breve termine un riequilibrio del mix delle fonti primarie?

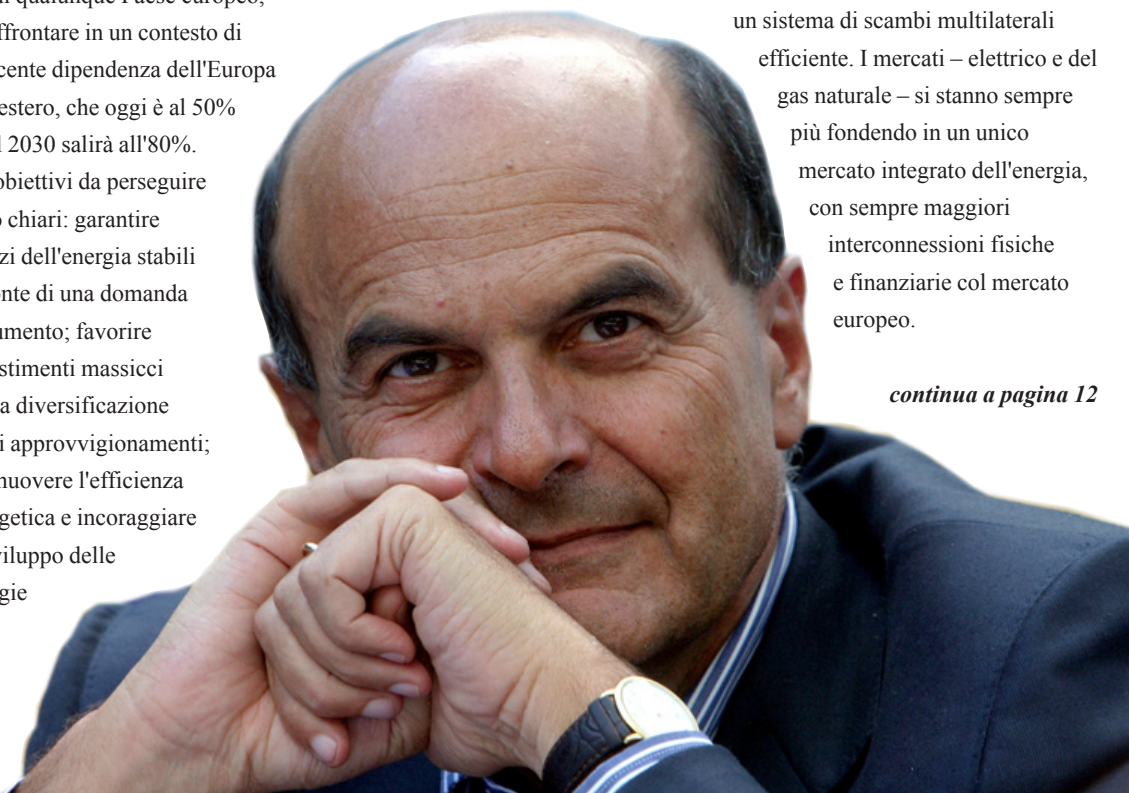
La sicurezza delle forniture di energia è il problema centrale di ogni Governo, non solo italiano ma di qualunque Paese europeo, da affrontare in un contesto di crescente dipendenza dell'Europa dall'estero, che oggi è al 50% e nel 2030 salirà all'80%. Gli obiettivi da perseguire sono chiari: garantire prezzi dell'energia stabili a fronte di una domanda in aumento; favorire investimenti massicci per la diversificazione degli approvvigionamenti; promuovere l'efficienza energetica e incoraggiare lo sviluppo delle energie

rinnovabili.

La sfida può essere vinta solo accrescendo il grado di interconnessione dei mercati dell'energia, delle reti energetiche e delle infrastrutture di approvvigionamento dall'estero, privilegiando le soluzioni che offrono al contempo diversificazione e flessibilità. Nel caso italiano, occorre considerare anche la forte dipendenza del sistema elettrico dal gas. Cosa che lo rende sia strutturalmente meno competitivo, sia estremamente legato alla rigidità delle importazioni via gasdotto e ai conseguenti rischi

geopolitici. Occorrerebbe disporre di un certo livello di sovracapacità strutturale di importazione, in particolare di GNL, perchè solo in questo modo potremo contare su un livello minimo di concorrenza tra i diversi fornitori, anche a vantaggio della sicurezza degli approvvigionamenti che attualmente dipendono in misura eccessiva da gasdotti e da pochi – ancorchè affidabili – paesi produttori. Soltanto con un sufficiente margine di surplus di offerta rispetto alla domanda, sarà possibile operare una politica di contenimento e stabilizzazione dei prezzi, e, nel caso del gas, realizzare un sistema di scambi multilaterali efficienti. I mercati – elettrico e del gas naturale – si stanno sempre più fondendo in un unico mercato integrato dell'energia, con sempre maggiori interconnessioni fisiche e finanziarie col mercato europeo.

continua a pagina 12



GLI ESITI DEL MERCATO ELETTRICO / GENNAIO 2008

A cura del GME

Il prezzo medio di acquisto (PUN) a gennaio 2008 è stato pari a 86,24 €/MWh, con un aumento di 5,15 €/MWh rispetto a dicembre 2007 (+6,4%). Su base annua detto aumento è stato di 9,90 €/MWh (+13,0%) ed ha interessato principalmente le ore fuori picco

dei giorni lavorativi (+15,54 €/MWh; +32,7%) ed i giorni festivi (+12,37 €/MWh; +19,6%). Più contenuto l'aumento nelle ore di picco attestatesi a gennaio a 118,12 €/MWh (+2,25 €/MWh; +1,9%) (Tabella 1 e grafico 1). I volumi di energia scambiati in borsa, pari a 20,4 milioni di MWh, hanno confermato anche nel nuovo anno il trend di aumento

tendenziale (+9,0%); per contro l'energia scambiata attraverso i contratti bilaterali, pari a 9,0 milioni di MWh, si è ridotta dell'8,8%. Di conseguenza in un anno la liquidità del mercato è salita di 3,9 punti percentuali attestandosi a 69,5%, a soli 0,5 punti percentuali dal massimo storico raggiunto lo scorso mese di dicembre (Tabelle 2 e 3).

Tabella 1: MGP, dati di sintesi

	Prezzo medio di acquisto				Volumi medi orari				Liquidità	
	2008	2007	Var vs 2007		Borsa		Sistema Italia		2008	2007
	€/MWh	€/MWh	€/MWh	Variazione	MWh	Variazione	MWh	Variazione		
Totale	86,24	76,34	9,90	13,0%	27.451	9,0%	39.493	2,9%	69,5%	65,6%
Giorno lavorativo	90,60	81,70	8,89	10,9%	29.141	10,3%	42.133	3,1%	69,2%	64,7%
ore di picco	118,12	115,87	2,25	1,9%	33.551	9,9%	48.229	2,8%	69,6%	65,1%
ore fuori picco	63,08	47,54	15,54	32,7%	24.730	10,9%	36.038	3,6%	68,6%	64,1%
Giorno festivo	75,57	63,21	12,37	19,6%	23.322	5,3%	33.039	2,1%	70,6%	68,4%
Minimo orario	29,00	21,63			16.961		24.807		63,1%	58,5%
Massimo orario	196,09	190,22			37.694		53.020		75,7%	73,8%

Grafico 1: MGP, Prezzo Unico Nazionale (PUN)

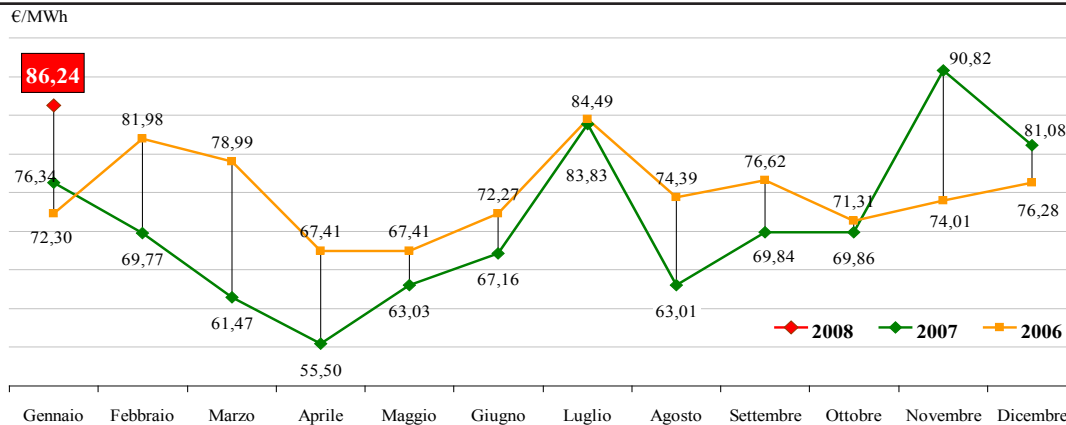


Tabella 2: MGP, offerta di energia elettrica

	MWh	Variazione	Struttura
Borsa	20.423.769	9,0%	69,5%
Operatori	12.499.512	6,6%	42,5%
GSE	4.490.111	7,9%	15,3%
Zone estere	1.881.823	29,9%	6,4%
Saldo programmi PCE	1.152.058	6,7%	3,9%
Offerte integrative	400.265	23,8%	1,4%
Contratti bilaterali	8.959.133	-8,8%	30,5%
Bilaterali esteri	2.306.840	-29,9%	7,9%
Bilaterali nazionali	7.804.350	2,5%	26,6%
Saldo programmi PCE	-1.152.058	-3,9%	-3,9%
VOLUMI VENDUTI	29.382.901	2,9%	100,0%
VOLUMI NON VENDUTI	14.063.889	5,4%	
OFFERTA TOTALE	43.446.790	3,7%	

Tabella 3: MGP, domanda di energia elettrica

	MWh	Variazione	Struttura
Borsa	20.423.769	9,0%	69,5%
Acquirente Unico	8.028.370	-34,0%	27,3%
Altri operatori	11.106.777	101,7%	37,8%
Pompaggi	450.693	-25,1%	1,5%
Zone estere	489.399	252,7%	1,7%
Saldo programmi PCE	-	-	0,0%
Offerte integrative	348.530	11,1%	1,2%
Contratti bilaterali	8.959.133	-8,8%	30,5%
Bilaterali esteri	37.205	-65,8%	0,1%
Bilaterali nazionali AU	1.398.945	1,3%	4,8%
Bilaterali nazionali altri operatori	7.522.983	-9,7%	25,6%
Saldo programmi PCE	-	-	-
VOLUMI ACQUISTATI	29.382.901	2,9%	100,0%
VOLUMI NON ACQUISTATI	710.772	72,7%	
DOMANDA TOTALE	30.093.674	3,9%	

Fonte: GME

GLI ESITI DEL MERCATO ELETTRICO / GENNAIO 2008

[CONTINUA]

Per quanto concerne i prezzi di vendita zonalì, il Nord, in virtù di una crescita più moderata, ha ancora registrato il prezzo più basso, pari a 82,57 €/MWh, aumentando il differenziale di prezzo con le altre zone continentali, attestatesi poco sotto gli 89 €/MWh. Più alto il prezzo nelle due grandi isole, ed in particolare in Sicilia dove ha raggiunto 102,80 €/MWh (Grafico 2). L'offerta di energia elettrica, pari a 43,4 milioni di MWh (58.396 MWh medi orari), è aumentata mediamente su base annua di 2.085 MWh (+3,7%), sostenuta dall'offerta nazionale (+2.906 MWh; +5,9%) che ha compensato

la riduzione dell'offerta estera (-821 MWh; -11,9%) (Tabella 4). La domanda di energia elettrica, pari a 29,4 milioni di MWh, è cresciuta rispetto ad un anno fa del 2,9%, con aumenti sia della domanda nazionale, pari a 28,9 milioni di MWh (+1,9%), che delle esportazioni (acquisti sulle zone estere), pari a 0,5 milioni di MWh (+112,8%), che si sono confermate sui livelli di dicembre 2007. La domanda di gennaio è stata coperta soprattutto dalla produzione interna (vendite sulle zone nazionali) pari a 25,2 milioni di

MWh, in crescita tendenziale del 5,8%. Le importazioni (vendite sulle zone estere), pari a 4,2 milioni di MWh, hanno invece segnato una flessione dell'11,6% (Tabella 4). Nella Piattaforma conti energia a termine (PCE), le transazioni registrate con consegna/ritiro dell'energia a gennaio, sono state 13,4 milioni di MWh, ed hanno determinato una posizione netta dei conti energia di 10,9 milioni di MWh. Nei conti in immissione sono stati registrati programmi per complessivi 10,1 milioni di MWh; nei conti in prelievo 9,0 milioni di MWh (Tabella 5).

Grafico 2: MGP, prezzi di vendita

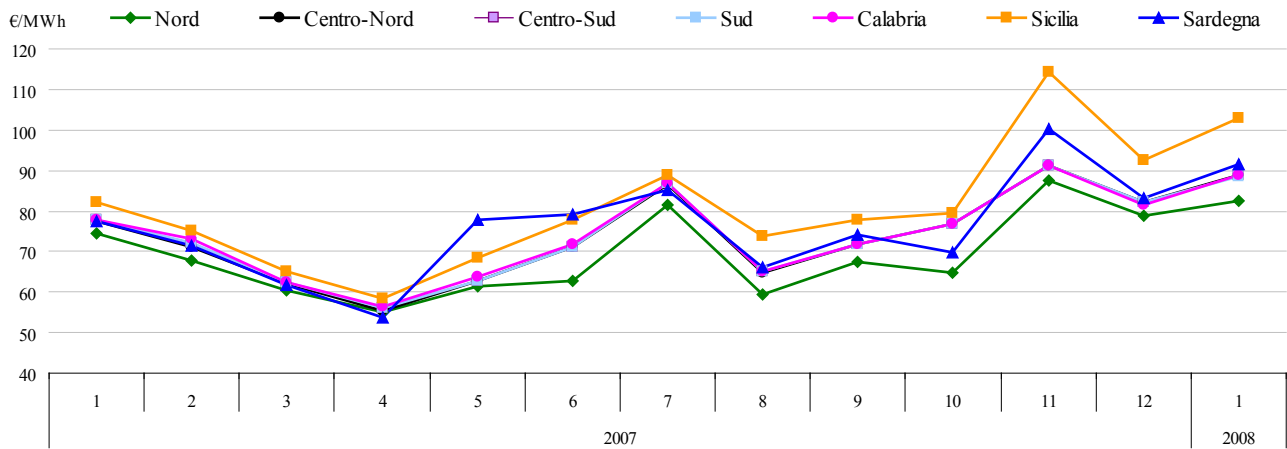


Tabella 4: MGP, volumi macrozonalì

	Offerte		Vendite		Acquisti	
	MWh	Var	MWh	Var	MWh	Var
MzNord	20.393.955	+9,0%	13.020.419	+4,4%	15.876.065	+2,6%
MzSud	14.342.470	+4,7%	9.383.733	+12,8%	10.107.670	+2,8%
MzSicilia	2.764.171	+5,8%	1.819.918	+1,4%	1.807.980	-0,6%
MzSardegna	1.440.671	-17,9%	970.167	-21,7%	1.064.582	-10,4%
Totale nazionale	38.941.266	+5,9%	25.194.238	+5,8%	28.856.298	+1,9%
MzEstero	4.505.524	-11,9%	4.188.664	-11,6%	526.604	+112,8%
Sistema Italia	43.446.790	+3,7%	29.382.901	+2,9%	29.382.901	+2,9%

Tabella 5: PCE, transazioni registrate e programmi

Profilo	Transazioni registrate			Programmi	Immissione		Prelievo	
	MWh	Variazione	Struttura		MWh	Struttura	MWh	Struttura
Baseload	2.668.121	27,6%	19,9%	Richiesti	10.147.627	100,0%	8.966.776	100,0%
Off Peak	1.250.400	61,8%	9,3%	di cui con indicazione di prezzo	277.770	2,7%	0	0,0%
Peak	1.093.356	56,9%	8,1%	Registrati	10.111.190	99,6%	8.959.133	99,9%
Week-end	-	-	-	di cui con indicazione di prezzo	251.258	2,5%	0	0,0%
Totale Standard	5.011.877	40,7%	37,3%	Rifutati	36.437	0,4%	7.643	0,1%
Totale Non standard	8.417.015	-2,7%	62,7%	di cui con indicazione di prezzo	26.513	0,3%	0	0,0%
Totale	13.428.891	9,9%	100,0%	Saldo programmi	1.152.058		0	
Posizione netta	10.875.838	5,5%	81,0%					

Fonte: GME

TENDENZE DI PREZZO SULLE BORSE ELETTRICHE/GENNAIO 2008

A cura del GME

Il nuovo anno si è aperto con un debole rialzo del Brent (+1,5%), che si attesta a 92,64 \$/bbl con un incremento del 72,9% rispetto a un anno fa. Anche in gennaio, tuttavia, il contestuale apprezzamento del cambio a 1,47 €//\$ ha contribuito a ridurre il rincaro a +0,4% rispetto a dicembre e a +52,6% su base annua.

Un'analoga tendenza rialzista, ma più forte, ha interessato anche le quotazioni dell'energia in tutta Europa, a conferma che queste ultime recepiscono con ritardo gli aumenti del prezzo del petrolio. In particolare rispetto a dicembre le borse hanno segnato incrementi compresi tra +6,4% di IpeX e +21,2% di Omel, con le sole eccezioni di NordPool (-0,3%) e di Powernext (-4,3%), il cui calo riflette l'allentamento delle tensioni lato offerta registrate nel mese di dicembre.

IpeX si conferma la borsa col prezzo più alto (86,24 €/MWh), seguita da Omel (70,41 €/MWh) e Powernext (65,18 €/MWh), mentre NordPool quella più bassa (45,84 €/MWh). In questo scenario, inoltre, i prezzi confermano ovunque incrementi in doppia cifra rispetto a un anno fa, evidenziando per IpeX una crescita (+13,0%) sensibilmente inferiore a quella registrata sulle altre borse, compresa tra il +53,5% di Omel e il +89,8% di Powernext.

Tali variazioni hanno prodotto il terzo rialzo consecutivo del differenziale tra Prezzo Unico Nazionale (Pun) e Prezzo Medio Europeo (Pme) ^I, attestato a 28,1 €/MWh (+3,0 €/

Petrolio e Borse europee, prezzi medi e volumi mensili

		Prezzi			Volumi(TWh)	
		Media	Var.cong.	Var.tend.	Totale	Var.tend.
Brent (\$/bbl)		92,64	1,5%	72,9%		
Brent (€/bbl)		62,92	0,4%	52,6%	-	-
Tasso d'icambio €//\$		1,47	1,2%	13,2%		
IPEX (€/MWh)	Base	86,24	6,4%	13,0%	20,4	9,0%
	Peak	118,12	4,1%	1,9%		
	Offpeak	63,08	1,4%	32,7%		
	Festivo	75,57	7,4%	19,6%		
EEX (€/MWh)	Base	56	8,4%	75,8%	13,6	21,0%
	Peak	76,49	-13,0%	57,6%		
	Offpeak	48,31	18,1%	87,2%		
	Festivo	40,36	27,8%	113,9%		
PowerNext (€/MWh)	Base	65,18	-4,3%	89,8%	4,4	25,2%
	Peak	85,39	-14,3%	77,1%		
	Offpeak	55,49	0,7%	99,5%		
	Festivo	52,31	-2,1%	106,1%		
OMEL (€/MWh)	Base	70,41	21,2%	53,5%	21,4	117,3%
	Peak	80,54	17,2%	43,9%		
	Offpeak	62,82	20,6%	58,6%		
	Festivo	67,29	23,6%	63,5%		
NordPool (€/MWh)	Base	45,84	-0,3%	66,3%	29,7	3,9%
	Peak	48,63	-0,7%	58,7%		
	Offpeak	44,14	-1,8%	69,9%		
	Festivo	44,51	0,2%	72,8%		
PME (€/MWh)	Base	58,12	3,9%	78,8%	-	-
	Peak	78,43	-13,6%	61,8%		
	Offpeak	50,06	11,6%	90,4%		
	Festivo	43,12	16,2%	110,1%		

Fonte: elaborazione GME su dati Reuters

MWh), che ciononostante si mantiene inferiore di 15,7 €/MWh rispetto a un anno fa. E' interessante rilevare come, nel corso del mese, i prezzi su IpeX e NordPool abbiano registrato un trend calante a partire dal 7 gennaio, a fronte di un trend crescente sulle altre borse con autentiche impennate nell'ultima settimana.

Il mese di gennaio, infine, conferma la fase di crescita dei volumi scambiati che ha caratterizzato nel 2007 tutte le borse europee, con aumenti tendenziali compresi tra il 3,9% di NordPool e il 25,2% di Powernext. Un discorso a parte merita il poderoso incremento di Omel (+117,3%), largamente riconducibile a variazioni di contesto regolatorio che

hanno favorito il rientro in borsa dei volumi fuoriusciti tra il marzo 2006 e il marzo 2007. In questo panorama le borse più grandi si confermano NordPool (30 TWh), Omel (21 TWh) e IpeX (20 TWh), seguite dalle altre borse continentali con volumi sempre inferiori a 14 TWh.

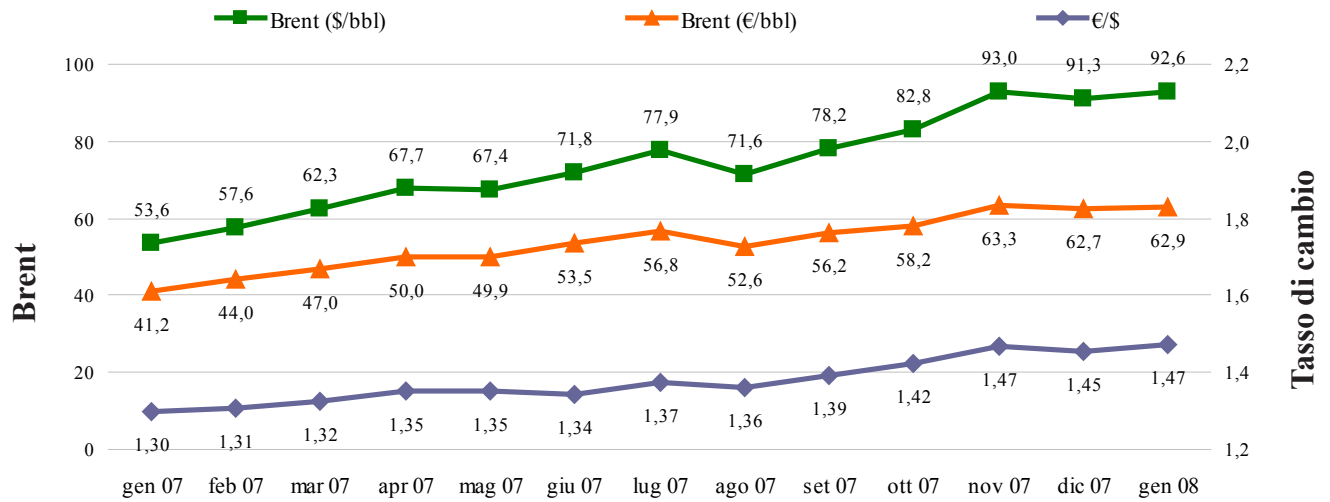
^I Il PME è un indice sintetico del costo dell'energia alle frontiere italiane calcolato come media dei prezzi quotati su EEX, Powernext ed EXAA, ponderata per i rispettivi volumi.

TENDENZE DI PREZZO SULLE BORSE ELETTRICHE NEL 2007

[CONTINUA]

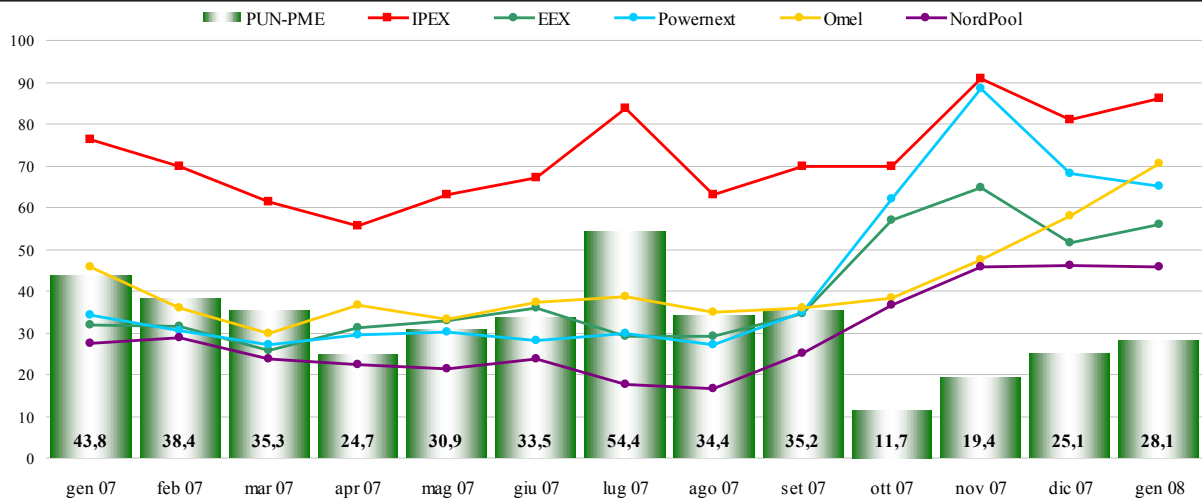
Brent e tasso di cambio, Andamento mensile, Media aritmetica

Fonte: elaborazione GME su dati GME e Reuters



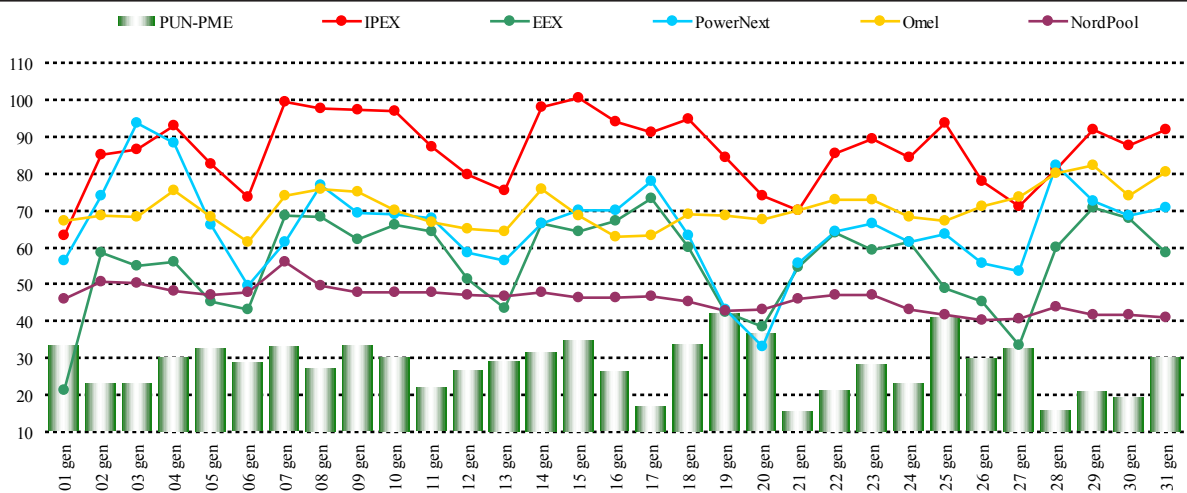
Borse europee, Andamento dei prezzi mensili, Media aritmetica (€/MWh)

Fonte: elaborazione GME su dati GME e Reuters



Borse europee, Andamento dei prezzi giornalieri, Media aritmetica (€/MWh)

Fonte: elaborazione GME su dati GME e Reuters



GLI ESITI DEL MERCATO DEI TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA GENNAIO 2008

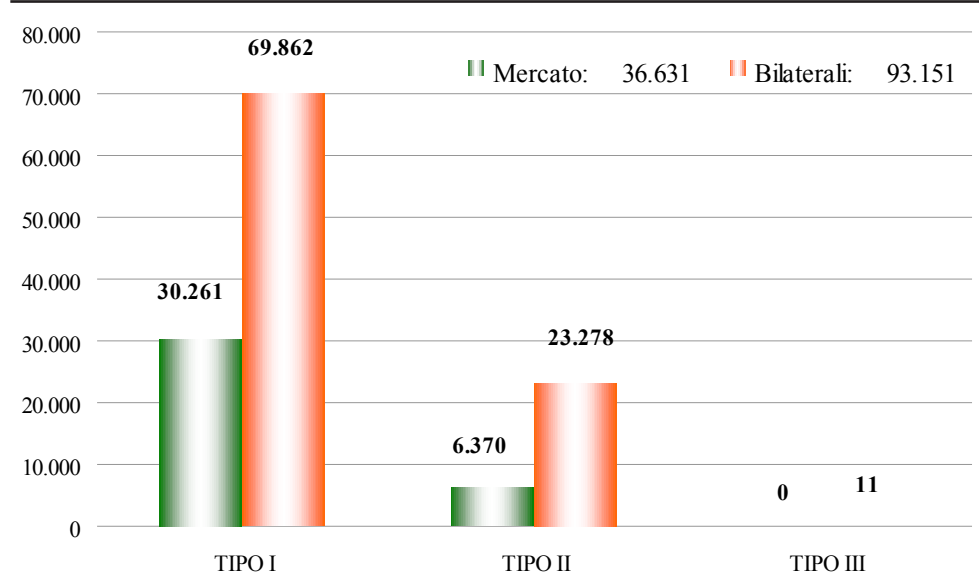
A cura del GME

Sul Mercato dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE) a gennaio sono stati scambiati 36.631 TEE, con volumi più che raddoppiati rispetto ai 15.193 TEE scambiati nel mese di dicembre 2007. Dei 36.631 TEE scambiati, 30.261 sono di Tipo I, in notevole aumento rispetto ai 11.778 scambiati in dicembre, e 6.370 di Tipo II, in netto incremento rispetto ai 3.415 del mese precedente. Nel mese di gennaio, come in quello di dicembre, non sono stati scambiati TEE di tipo III.

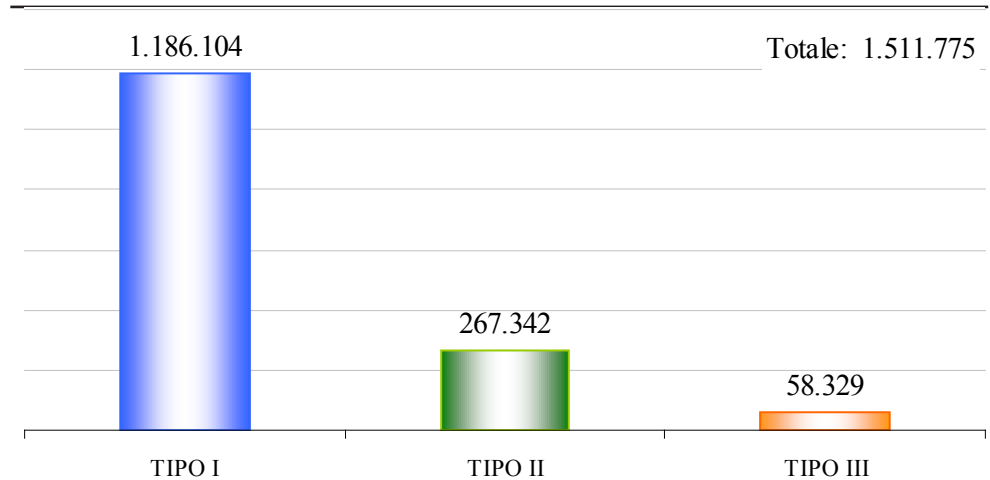
Il prezzo medio ponderato dei TEE di tipo I scambiati a gennaio è stato di € 42,99, con un aumento del 33% circa rispetto al prezzo medio ponderato di dicembre (€ 32,35), mentre il prezzo medio ponderato dei TEE di tipo II è risultato essere pari a € 78,97, con un decremento di circa il 12% rispetto al prezzo medio ponderato di dicembre (€ 90,00).

L'attuale dinamica dei prezzi è da ricercarsi nel fatto che il Decreto 21 dicembre 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico ha sancito l'indifferenza tra titoli di tipo I e titoli di tipo II ai fini dell'adempimento degli obblighi dei distributori. Tale previsione comporterà una probabile convergenza dei prezzi delle due tipologie di TEE.

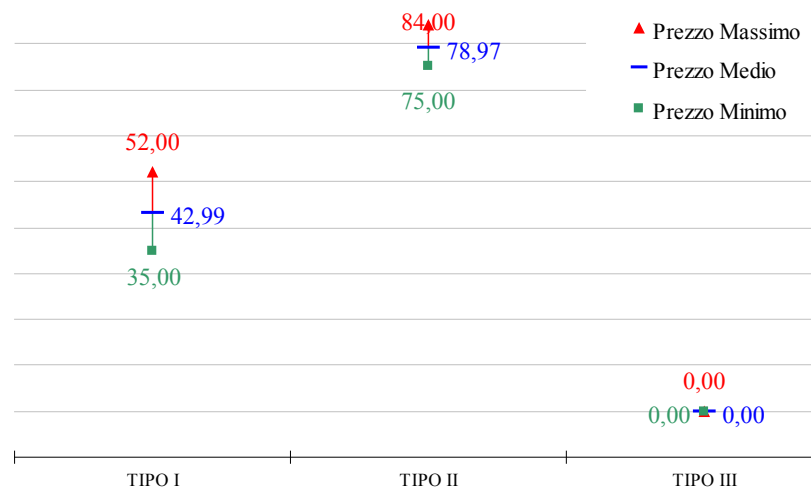
TEE, titoli scambiati dal 1 gennaio 2008 al 31 gennaio 2008



TEE, titoli emessi (dato cumulato)



TEE, prezzi dei titoli per tipologia (sessioni 2008). Media ponderata (€/tep)



Fonte: GME

GLI ESITI DEL MERCATO DEI CERTIFICATI VERDI / GENNAIO 2008

A cura del GME

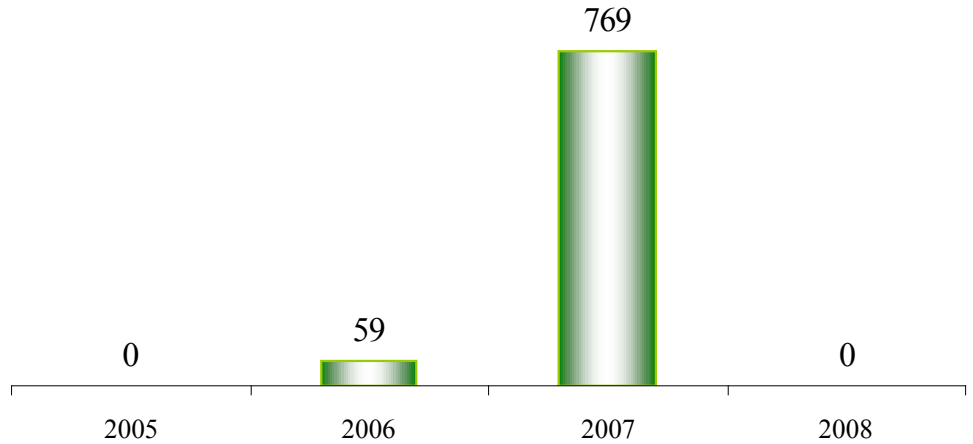
A gennaio sul Mercato dei Certificati Verdi (CV) sono stati scambiati 828 CV, in netto aumento rispetto ai 120 scambiati nel mese di dicembre 2007. In particolare sono stati scambiati 769 CV con anno di riferimento 2007, in netto aumento rispetto ai 120 scambiati nel mese di dicembre, e 59 CV con anno di riferimento 2006.

Il prezzo medio ponderato dei CV con anno di riferimento 2007 è risultato pari a € 114,09, con una riduzione di circa il 2% rispetto agli € 116,87 del mese precedente. Il prezzo medio ponderato dei CV con anno di riferimento 2006 è stato invece di € 113,81.

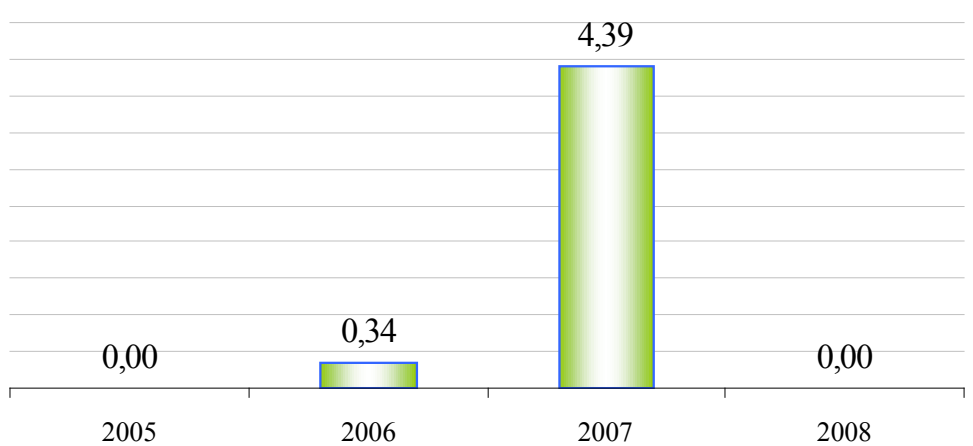
La motivazione dell'incremento del numero di certificati scambiati, rispetto al mese precedente è da imputarsi al fatto che l'approvazione, nella Finanziaria 2008, delle modifiche normative relative al meccanismo dei certificati verdi assicura una maggiore stabilità del meccanismo.

La previsione di un incremento annuale pari allo 0,75%, per il periodo 2007-2012, dell'obbligo cui sono sottoposti i produttori di energia da fonti fossili, infatti, garantisce il buon funzionamento del meccanismo anche per i prossimi anni. La riduzione dei prezzi è da imputarsi alla situazione di eccesso di offerta che si è registrata quest'anno.

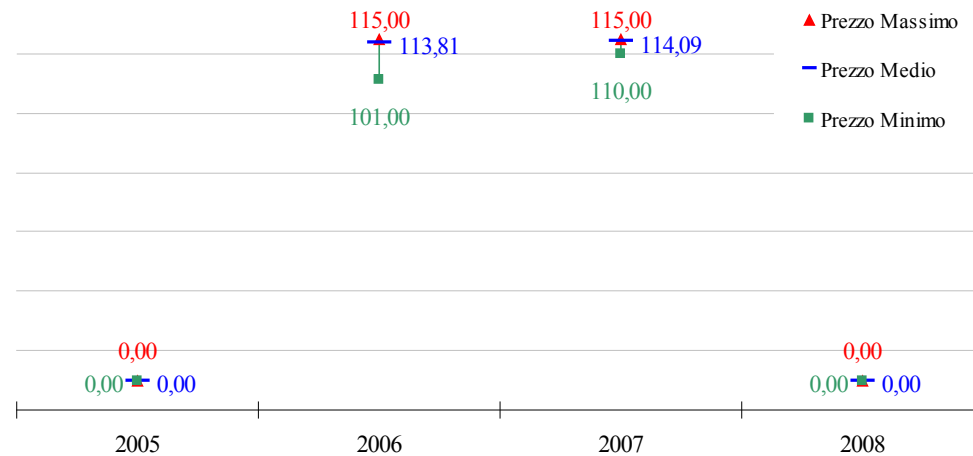
CV, numero di certificati scambiati per anno di riferimento (dal 1 gennaio 2008 al 31 gennaio 2008)



CV, controvalore delle transazioni (sessioni 208). Milioni di €



CV, prezzi dei certificati per anno di riferimento (sessioni 2008). Media ponderata (€/MWh)



Fonte: GME

ANDAMENTO DEI MERCATI DELLE EMISSIONI IN EUROPA / GENNAIO 2008

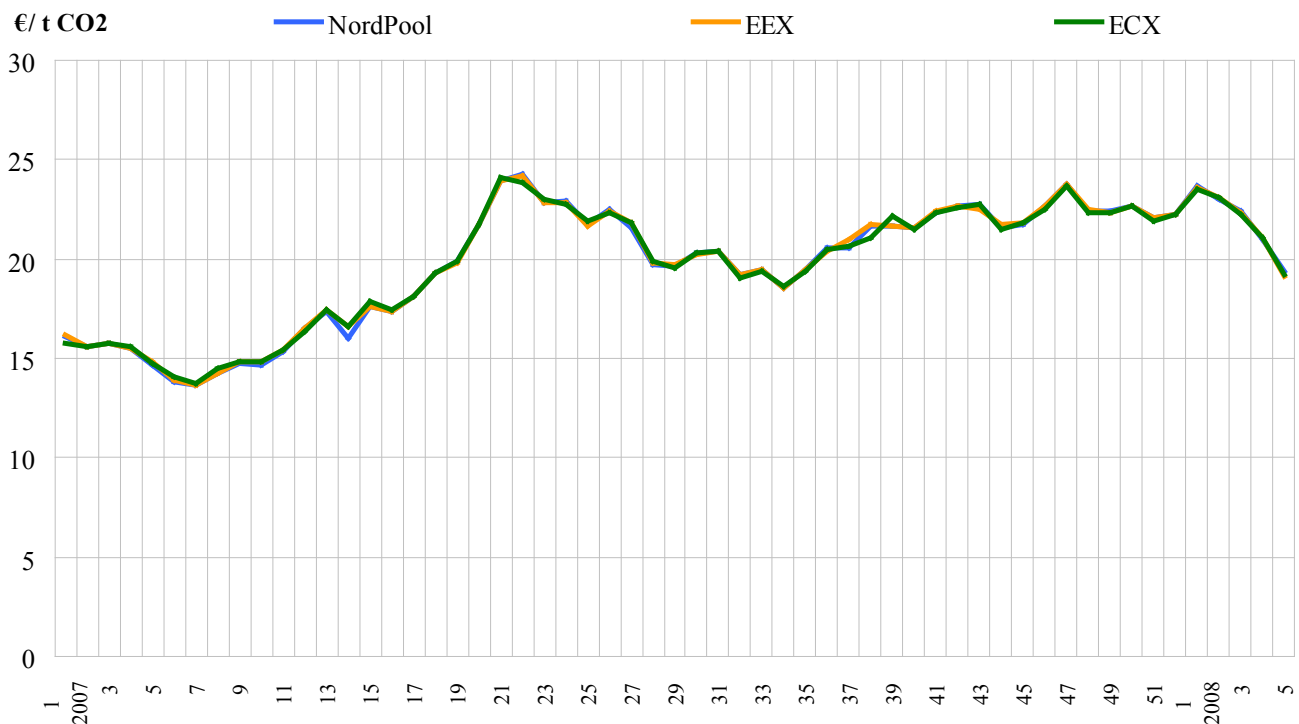
A cura del GME

Il mese di gennaio è stato caratterizzato da una forte volatilità ed una generale tendenza al ribasso dei prezzi nei mercati forward delle EUAs (European Union Allowances), con il valore del contratto EUA 2008 che ha iniziato il mese attorno ai €23.00/tCO₂ per poi chiudere a €20.00/tCO₂ circa. Anche i volumi hanno risentito delle oscillazioni dei prezzi sul mercato CO₂, con liquidità record riscontrate nell'EU ETS (European Union Greenhouse Gas Emission Trading Scheme) nel mese di gennaio, con circa 180 milioni di EUAs scambiate in totale nelle varie piattaforme. Le ragioni di questa accentuata volatilità dei prezzi rispecchiano un certo nervosismo dei mercati dovuto sia al contesto economico-finanziario generale, con le chiusure fortemente negative delle borse mondiali, sia all'incertezza legata all'attesa della pubblicazione delle proposte di revisione dell'EU ETS per il post 2012. Riguardo le proposte di revisione, le incertezze

sono state fugate in data 23 gennaio quando la Commissione Europea ha presentato al pubblico, nell'ambito del pacchetto energia e clima, i piani per la terza fase dell'EU ETS con la proposta di un cap medio annuale per i 27 Stati membri, tra il 2013 e il 2020, di 1,847 miliardi di tonnellate di CO₂. Sempre nell'ambito delle proposte della Commissione, oltre al cap, un'ulteriore proposta degna di nota riguarda l'imposizione, per la terza fase, dello stesso limite percentuale della fase 2008-2012 all'importazione di crediti derivanti dai progetti CDM/JI (Clean Development Mechanism/ Joint Implementation). Quest'ultima proposta non mancherà di suscitare le critiche di chi ha sviluppato e investito in progetti CDM confidando in un incremento della percentuale di utilizzo di CERs/ERUs (Certified Emission Reductions/ Emission Reduction Units) nell'ambito EU ETS post-2012. La proposta di revisione, inoltre, prevede l'ampliamento del numero dei settori industriali sottoposti all'obbligo e dei gas climalteranti interessati

dallo schema nel post-2012, con l'inclusione, per quanto riguarda i primi, dei produttori di alluminio, ammoniaca e petrolchimici, e, per quanto riguarda i secondi, di gas quali N₂O (ossido nitroso) e PFCs (perfluorocarburi). Dalle proposte di revisione dell'EU ETS appare quindi chiaro l'intento della Commissione Europea di voler continuare con la strada intrapresa finora e che punta a fare dell'emission trading lo strumento centrale che ha permesso di dare un prezzo alla CO₂ attraverso il mercato, fornendo una indicazione essenziale a guidare gli investimenti in nuove tecnologie per la riduzione dei gas serra in Europa. Tale obiettivo sembra essere venuto meno nel corso della prima fase, a causa delle ormai note ragioni che hanno portato una tonnellata di CO₂ a valere pochi centesimi di euro oggi, ma il principio rimane valido e le lezioni apprese sembrano essere state recepite dalla Commissione. Il che rende anche le borse europee del CO₂ ottimiste circa la liquidità futura e l'allargamento di offerta di prodotti ambientali.

EUA, mercato a termine (dicembre 2008), prezzi settimanali



Fonte: elaborazione GME su dati Reuters

TENDENZE E PROSPETTIVE DEL MERCATO DEI CERTIFICATI VERDI

di Clara Poletti - IEFE Bocconi

L'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Italia è stata caratterizzata, dal 2002 ad oggi, dalla contemporanea presenza di meccanismi di mercato e di sistemi amministrati basati sul riconoscimento di prezzi di vendita garantiti, per quantità predefinite. Il mercato a cui ci si riferisce è quello dei certificati verdi (CV). Sebbene in linea di principio profondamente diversi, almeno fino ad oggi, nella realtà i meccanismi di mercato hanno tuttavia seguito logiche molto vicine a quelle dei sistemi amministrati. Infatti, date le condizioni strutturali dell'offerta e il quadro normativo vigente, il mercato dei certificati verdi non ha potuto esprimere un vero valore di mercato della produzione da fonti rinnovabili. Come noto, la normativa in materia prevede che il Gestore del Sistema Elettrico (GSE) intervenga negli scambi di CV sia in vendita che in acquisto, a seconda che la domanda di CV sia rispettivamente superiore (eccesso

di domanda) o inferiore (eccesso di offerta) rispetto all'offerta e che queste compravendite siano valorizzate ad un prezzo di riferimento determinato secondo criteri definiti dal legislatore.

Il prezzo di vendita praticato dal GSE opera di fatto come un tetto al prezzo di mercato quanto vi è eccesso di domanda, mentre il prezzo di acquisto rappresenta un riferimento per gli operatori quando vi è eccesso di offerta ed impedisce che i prezzi scendano sotto una certa soglia.

Questi due riferimenti guidano di fatto il prezzo di scambio dei CV nel mercato. Negli anni dal 2002 al 2005 il mercato ha operato in una situazione di scarsità di offerta; questo ha richiesto un intervento costante del GSE con vendite di CV per coprire la domanda dei soggetti all'obbligo.

I produttori ed importatori di energia elettrica da fonti convenzionali, sottoposti all'obbligo annuale, se non riuscivano ad acquistare i certificati verdi necessari dai produttori privati, la cui offerta non era sufficiente

a soddisfare tutta la richiesta, avevano la possibilità di acquistarli dal GSE al prezzo di riferimento. I produttori privati, a loro volta, avendo la certezza di poter vendere i propri certificati, data la situazione di eccesso di domanda, hanno adottato una strategia che consisteva nel fissare il prezzo di vendita uguale o di poco inferiore al prezzo di riferimento del GSE.

Il risultato è stato che il mercato organizzato non è riuscito a fornire al sistema un segnale di prezzo efficiente dal punto di vista economico. Come emerge dalla tabella, il prezzo nel mercato organizzato è stato allineato al prezzo di vendita del GSE, pari alla differenza tra la media dei costi riconosciuti agli impianti CIP6, ai valori di acconto, e la media dei ricavi derivanti dalla vendita della stessa energia sul mercato.

Nella tabella seguente vengono evidenziate le differenze tra prezzo medio ponderato dei certificati scambiati sul mercato organizzato dal GME e prezzo di riferimento dei certificati GSE, per ciascun anno di riferimento:

Tabella

anno di riferimento certificati scambiati	A) prezzo medio cumulato sul mercato GME al netto IVA 20% (€/MWh)	B) prezzo di riferimento GSE al netto IVA 20% (€/MWh)	Differenza B - A
2002	84,18	84,18	0
2003	82,4	82,4	0
2004	97,36	97,39	-0,03
2005	108,92	108,92	0
2006	120,37	125,28	-4,91
2007	96,67	137,49 (*)	-40,82

(*) Non tiene conto dell'aggiornamento di tale valore che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas dovrà fare ex articolo 2 comma 141 della Legge 244/07 (Legge Finanziaria 2008)

TENDENZE E PROSPETTIVE DEL MERCATO DEI CERTIFICATI VERDI

[CONTINUA]

Come si può notare dalla tabella precedente, il 2006 è stato il primo anno nel quale si è registrata una differenza sensibile tra prezzi di mercato e prezzo di riferimento GSE.

Tale differenza si è ulteriormente ampliata con i primi scambi dei certificati anno di riferimento 2007.

Nel corso degli anni, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ad opera di unità di produzione a cui sono riconosciuti i CV è aumentata significativamente.

L'offerta di certificati verdi è aumentata proporzionalmente, superando, a partire dal 2006 (anno di riferimento dei certificati)

la domanda dei soggetti all'obbligo. In questo nuovo scenario, i produttori da fonti rinnovabili in possesso di certificati verdi non hanno avuto più la certezza di poter vendere i propri certificati al prezzo di vendita del GSE nell'anno di riferimento.

Questo ha portato nell'anno 2007 ad un sensibile allontanamento del prezzo di mercato dal prezzo di vendita del GSE. Infatti nel 2007 il prezzo dei CV nel mercato organizzato è stato pari a 96,67 €/MWh, al netto dell'IVA, mentre il prezzo di vendita del GSE è stato di 137,49 €/MWh. Questo valore dovrebbe scendere a circa 125 €/MWh dopo l'applicazione dell'aggiornamento dell'Autorità che tiene conto dell'effettiva struttura dei costi nel mercato del gas naturale e non dell'accordo Snam/Confindustria. Tuttavia, anche tenendo conto del valore rettificato, la differenza tra i due prezzi resta superiore ai 25 €/MWh.

Questa dinamica di prezzo è stata influenzata, in parte, dalle forti incertezze che hanno caratterizzato parte dell'anno 2007, relativamente sia al rapporto tra domanda obbligata ed offerta che alla normativa di riferimento ed, in parte, da alcuni cambiamenti normativi introdotti

dalla Legge Finanziaria 2008.

In particolare, date le nuove norme fissate dalla Legge Finanziaria 2008, nel 2007 il possessore di CV si è trovato di fronte ad una scelta: competere per servire la domanda obbligata, abbassando i prezzi di vendita, oppure aspettare tre anni e vendere al GSE ad un prezzo pari al prezzo dei CV medio di borsa dell'anno precedente a quello del ritiro, il 2009.

Gli esiti di mercato nel 2007 hanno pertanto risentito di diversi elementi, tra cui le attese circa il perdurare o meno nel tempo dell'eccesso di domanda, la credibilità e stabilità del quadro normativo e l'onere finanziario sostenuto dal produttore in caso di posticipo triennale degli incassi a seguito della cessione dei certificati verdi al GSE.

Cosa possiamo aspettarci per il futuro? Ignorando le incertezze regolatorie, se gli operatori si attendono che in prospettiva la domanda d'obbligo sia superiore all'offerta e che l'eccesso di offerta rappresenti solo una condizione congiunturale del mercato, il valore atteso del prezzo medio dei certificati verdi dovrebbe riavvicinarsi gradualmente al valore prospettico del prezzo di vendita applicato dal GSE.

Questo prezzo per il triennio 2008-2010 è stato fissato dalla Legge Finanziaria 2008 pari alla differenza tra il valore di 180 €/MWh e la media annua del prezzo



di cessione dell'energia elettrica nell'anno 2007. La modifica della regola per la determinazione del prezzo di vendita del GSE ne determinerà una riduzione che, per il 2008, potrebbe portare a valori attorno ai 100 €/MWh.

In caso contrario, di permanere di condizioni di eccesso di offerta, il prezzo potrebbe scendere al di sotto dei valori attuali.

A cura del GME

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico | 8 gennaio 2008 | [Download](#)
Approvazione delle modifiche al Testo integrato della disciplina del mercato elettrico
 Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 4 febbraio 2008, n. 29 è stato pubblicato il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 8 gennaio 2008 con il quale sono state approvate le modifiche urgenti al Testo Integrato della Disciplina del mercato elettrico (T.I.) apportate dal GME, ai sensi dell'articolo 3, comma 3.5, del T.I. ed entrate in vigore con la pubblicazione sul sito Internet del GME in data 4 maggio 2007.

Delibera AEEG n. 350/07 | 29 dicembre 2007 | [Download](#)
Modificazioni alle disposizioni della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 9 giugno 2006, n. 111/06 e della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 19 novembre 2004, n. 205/04
 Con il provvedimento de quo, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) ha rinviato l'apertura del Mercato di Aggiustamento alla domanda, estendendo, conseguentemente, l'operatività della PAB – Piattaforma di aggiustamento bilaterale della domanda – per tutto l'anno 2008. Con tale provvedimento, l'AEEG ha riconosciuto al Gestore del Mercato Elettrico S.p.a. (GME), anche per l'anno 2008, la qualifica di operatore di mercato qualificato di cui all'Articolo 19 dell'Allegato A alla delibera dell'AEEG n. 111/06.

Delibera AEEG n. 345/07 | 28 dicembre 2007 | [Download](#)
Disposizioni in materia di contributo tariffario per il conseguimento degli obiettivi di risparmio energetico per l'anno 2008 di cui ai decreti ministeriali 20 luglio 2004 come modificati e integrati dal decreto ministeriale 21 dicembre 2007 e di obblighi di registrazione dei contratti e delle transazioni bilaterali di cui ai medesimi decreti
 Con il provvedimento de quo l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, anche in attuazione delle disposizioni introdotte dal Decreto

ministeriale 21 dicembre 2007 – apportante modifiche ed integrazione ai decreti ministeriali 20 luglio 2007 recanti rispettivamente gli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili, di cui all'art. 16, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 e gli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 – volte ad assicurare la trasparenza dei prezzi relativi agli scambi bilaterali dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE), ha previsto, all'articolo 4, che il GME, entro il 31 gennaio 2008, sottoponga all'AEEG, per l'approvazione, una proposta di regolamento avente ad oggetto le modalità procedurali e gli strumenti operativi per la registrazione dei prezzi di scambio dei TEE attraverso contrattazione bilaterale.

Decreto Ministero dello Sviluppo Economico | 21 dicembre 2007 | [Download](#)
Revisione e aggiornamento dei decreti 20 luglio 2004, concernenti l'incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di energia, il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili
 Adottato di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Decreto 21 dicembre 2007 rinnova ed amplia gli obblighi di efficienza energetica per i distributori di energia elettrica e gas, prevedendo, inter alia, l'estensione dell'obbligo anche in capo ai distributori con un numero di clienti compreso tra 50.000 e 100.000 clienti. Nello specifico, l'articolo 4 del Decreto 21 dicembre 2007, con la finalità di garantire la trasparenza dei prezzi degli scambi bilaterali dei Titoli di Efficienza Energetica, assegna al GME, d'intesa con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, il compito di organizzare un sistema per l'effettuazione delle contrattazioni di cui all'articolo 10, comma 5, di entrambi i decreti ministeriali 20 luglio 2004 - scambi bilaterali, che registri quantità e prezzi degli scambi. Al GME sono, altresì, assegnati i compiti di trasmettere un rapporto semestrale al Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

e del Mare, alle Regioni e all'Autorità per l'energia elettrica e il gas circa l'andamento delle transazioni e di segnalare tempestivamente alle medesime amministrazioni eventuali comportamenti, verificatisi nello svolgimento delle transazioni, che risultino non rispondenti ai principi di trasparenza, neutralità, correttezza e buona fede.
 Il GME provvederà a pubblicare il predetto rapporto sul proprio sito Internet.

Legge n. 244/2007 | 24 dicembre 2007 | [Download](#)
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)
 La legge finanziaria introduce alcuni cambiamenti in materia di incentivazione delle energie rinnovabili mediante assegnazione dei certificati verdi. Le principali novità riguardano l'individuazione del nuovo valore unitario dei certificati, ridotto dagli attuali 50 MWh a 1 MWh, l'estensione del periodo di validità dei certificati, elevato fino a 15 anni rispetto agli attuali 12 anni di validità, la determinazione del numero dei certificati da emettere, definito moltiplicando la produzione netta di energia elettrica da fonti rinnovabili per un coefficiente variabile secondo il tipo di fonte, il prezzo di collocamento dei certificati sul mercato da parte del Gestore dei servizi elettrici – GSE S.p.a. (GSE), pari alla differenza tra il valore di riferimento – 180 euro al MWh e il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica definito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas medesima in attuazione dell'articolo 13, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e il prezzo di ritiro dei certificati da parte del GSE, pari al prezzo medio riconosciuto ai certificati verdi registrato nell'anno precedente dal GME e trasmesso al GSE entro il 31 gennaio di ogni anno.
 Una particolare novità interessa gli impianti aventi potenza nominale media annua non superiore ad 1 MW. Per tale tipologia di impianti, la legge finanziaria introduce il diritto, da esercitarsi su richiesta del produttore, a una tariffa fissa onnicomprensiva di entità variabile a seconda della fonte utilizzata, in alternativa ai certificati verdi.

PIÙ SCELTA NEL MERCATO ITALIANO, UN BENEFICIO PER I CONSUMATORI

[CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA]

Un aumento del divario tra i prezzi dell'energia elettrica tra le borse europee e quella italiana origina immediatamente una crescita della produzione elettrica nazionale e dei consumi di gas, circostanza che, se abbinata ad altre situazioni sfavorevoli del sistema del gas stesso, può ancora destare preoccupazioni.

Un riequilibrio su altre fonti appare tuttavia difficile: occorre mantenere la attuale quota di carbone e promuovere con determinazione lo sviluppo delle fonti rinnovabili, anche per conseguire gli obiettivi a livello europeo che ci siamo posti lo scorso anno. Allo stesso tempo occorre sviluppare la ricerca sul nucleare di quarta generazione per non rimanere al di fuori degli sviluppi futuri di questa tecnologia.

E il nucleare? Ritene possibile e/o auspicabile un ritorno al nucleare in Italia?

In questo momento avviare un piano nucleare in Italia è facile solo a parole: con le tecnologie attuali, infatti, un simile piano sarebbe molto problematico dal punto di vista economico e non sarebbe sostenibile dal punto di vista della gestione del sistema, visto che il problema dello stoccaggio dei residui è ancora tutto da risolvere e che, peggio ancora, l'Italia non ha ancora dimostrato di essere in grado di gestire gli esiti della prima fase del nucleare. Questo, quindi, è il primo banco di prova e possiamo considerarlo superato solo quando avremo smantellato gli impianti di ricerca e le centrali elettronucleari dismessi e quando sapremo dove sistemare in sicurezza i

rifiuti radioattivi. Produrre con il nucleare non è questione di fare qualche centrale: è questione di allestire un sistema. A tal proposito voglio ricordare che l'11 ottobre scorso ho incontrato le Regioni proprio per avviare il percorso idoneo a stabilire i criteri condivisi per l'individuazione del sito adatto ad accogliere un deposito di superficie. Altra

cosa, invece, è la ricerca: noi dobbiamo stare dentro la ricerca in ambito europeo ed internazionale sul nucleare di IV generazione date le sue caratteristiche di sicurezza intrinseca e di bassissima produzione di rifiuti radioattivi ed in tal senso abbiamo intrapreso la nostra partecipazione al GNEP. E' un treno da non perdere per produrre energia in modo sicuro e ambientalmente sostenibile. Oltre al fatto che dà garanzie anche sotto il profilo della non proliferazione.

La forte dipendenza dal gas naturale si scontra con il fatto che permangono ostacoli alla realizzazione di nuovi rigassificatori. Quali decisioni di ordine politico si potrebbero assumere tali da superare questa situazione?

Si sono persi degli anni. L'apertura del mercato del gas italiano non è stata sostenuta da un adeguato livello di crescita delle infrastrutture di approvvigionamento: molti sono i progetti di infrastrutture presentati, solo pochi autorizzati, con lavori di costruzione che vanno avanti con molte difficoltà, con notevoli opposizioni locali.

Tale situazione, abbinata all'aumento della domanda di gas dal settore termoelettrico, e alle crescenti difficoltà ad accrescere il numero e le potenzialità degli stoccaggi nazionali, fa sì che il sistema italiano del gas si trovi da alcuni anni in situazione critica. E fronteggiarla significa predisporre un costante monitoraggio nel periodo invernale e adottare misure preventive di emergenza come abbiamo fatto nel 2006 e a settembre scorso per affrontare l'inverno in corso, il cui andamento climatico è stato comunque finora favorevole.

Il sistema rimane comunque esposto a una situazione di rischio in caso di eventi che riducano sensibilmente i flussi da uno dei principali gasdotti da cui si approvvigiona l'Italia. In ogni caso, la situazione sta cambiando.

Considerate le difficoltà a portare avanti i progetti di rigassificatori, nello scorso anno abbiamo sottoscritto numerosi accordi internazionali per promuovere la costruzione di nuovi gasdotti. Ricordo quello con la Turchia e la Grecia per la realizzazione di un nuovo corridoio di approvvigionamento di gas dall'area del Caspio, a vantaggio della sicurezza e della diversificazione degli approvvigionamenti. Con la Russia è stato avviato lo studio del progetto SouthStream, che, attraversando con un'opera di alta tecnologia il Mar Nero, dovrebbe collegare le riserve di gas della stessa area al mercato italiano ed europeo con due possibili rotte nell'area balcanica. E' stato sottoscritto anche

PIER LUIGI BERSANI

Pier Luigi Bersani è nato a Bettola, in provincia di Piacenza il 29 settembre 1951. È laureato in Filosofia. Dal 18 maggio 1996 al 22 dicembre 1999 ha ricoperto la carica di Ministro dell'Industria, del Commercio, dell'Artigianato e del Turismo nel Governo Prodi. Alle elezioni europee del 2004 è stato eletto parlamentare europeo nella circoscrizione nord-ovest. Dal 18 maggio 2006 ricopre la carica di Ministro dello Sviluppo Economico.

l'accordo per un nuovo metanodotto dall'Algeria attraverso la Sardegna e la Toscana, che costituirà una nuova arteria di gas per il sistema europeo, ed altri progetti sono allo studio.

Alla fine di quest'anno entrerà in funzione il terminale GNL offshore in Adriatico che consentirà di importare 8 miliardi di GNL all'anno (il 10% della domanda) aprendo un nuovo "corridoio di navi" dal Qatar all'Italia; un altro terminale offshore è in costruzione al largo delle coste toscane. Poi, per consentire la conclusione delle istruttorie ambientali per gli altri progetti di terminali di GNL, nel collegato alla Finanziaria di quest'anno abbiamo inserito una norma che semplifica il procedimento per i progetti ricadenti in area portuale. Mentre, nella legge finanziaria abbiamo introdotto una disposizione che assegna ai comuni sede di stoccaggi sotterranei di gas naturale un contributo proporzionale alla capacità di stoccaggio.

L'Italia ha assunto degli impegni su scala internazionale per lo sviluppo delle fonti rinnovabili di grandissima portata. Come ritiene che si possano

PIÙ SCELTA NEL MERCATO ITALIANO, UN BENEFICIO PER I CONSUMATORI

[CONTINUA DA PAGINA 12]

attuare gli investimenti necessari? Come pensa di raccordare l'obiettivo di crescita nazionale con i programmi delle regioni?

In Italia la percentuale di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo è sostanzialmente in linea con la media europea, mentre se si guarda al totale dei consumi energetici siamo di circa tre punti sotto alla media europea. Alcune fonti, come eolico e biomasse, crescono sensibilmente, ma a mala pena compensano la riduzione dell'apporto idroelettrico, riduzione causata dalla esigenza di contemperare i diversi usi dell'acqua. Per questo abbiamo spinto sull'acceleratore con la Finanziaria di quest'anno riformando e potenziando gli incentivi per le fonti rinnovabili e chiedendo alle Regioni di condividere gli obiettivi nazionali sulle rinnovabili, in modo che gli impegni assunti dallo Stato in sede europea si traducano in impegni di ciascuna regione. Sappiamo bene, infatti che uno sviluppo significativo delle rinnovabili

chiama direttamente in causa le comunità locali e che il consenso è fondamentale per non rimanere al palo. Abbiamo agito anche su altri fronti: da tempo stiamo lavorando per concretizzare il Progetto di innovazione industriale per l'efficienza energetica del

piano Industria 2015 che punta alla nascita di una ecoindustria nazionale. I bandi arriveranno a breve. Ci sono altri due tasselli: il Programma operativo interregionale "Energia Rinnovabile e Risparmio Energetico" e il Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività". Nel complesso sono tre strumenti che rendono disponibili somme rilevanti, nell'ordine di diverse centinaia di milioni di euro, per lo sviluppo delle tecnologie delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico.



Le borse elettriche europee tendono a una sempre più spinta integrazione. Quale ruolo vede per l'Italia in questo processo?

I nuovi sviluppi normativi a livello europeo stanno spingendo ad una revisione del Regolamento CE 1228/2003 che assegna un ruolo rilevante alla promozione dello sviluppo degli scambi di energia e all'assegnazione delle capacità transfrontaliere mediante asta implicita, così da garantire una maggior sicurezza ed economicità nella gestione delle interconnessioni e consentire l'effettiva realizzazione di un mercato unico. Tale spinta si è già concretizzata nell'adozione di un meccanismo di market coupling tra Belgio, Francia e Olanda (il progetto Belpex), che consente una migliore gestione delle congestioni alla frontiera attraverso la valorizzazione dell'energia importata direttamente nella fase di determinazione del prezzo di equilibrio tra i mercati integrati. Nella stessa direzione si sono mossi anche paesi come Francia, Germania e Benelux attraverso la sottoscrizione di un memorandum of understanding con l'obiettivo di pervenire all'adozione di un analogo meccanismo di mercato. In questo contesto, è, dunque, opportuno che anche l'Italia, visto il suo elevato grado di interconnessione con l'estero, cooperi con i paesi confinanti, facendosi promotrice di progetti di integrazione dei mercati organizzati dell'energia elettrica. Per non rimanere indietro sulla strada intrapresa dall'Europa verso una maggiore integrazione dei mercati elettrici, è auspicabile che il nostro Paese porti avanti le iniziative già avviate, intensificando e rendendo prolifici i contatti con i paesi interconnessi. A tal fine, è richiesto il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutti i soggetti interessati ed è necessario che i diversi attori del mercato italiano agiscano in modo propositivo con i rispettivi interlocutori dei paesi vicini per il raggiungimento di accordi atti ad accelerare il processo di sviluppo di meccanismi di integrazione dei mercati organizzati.

Barroso ha appena annunciato la direttiva che dovrebbe dare contenuti più precisi e concreti alla politica del 20-20-20 di Europa 2020 annunciata l'8-9 marzo scorso. Anche quando

riuscissimo a soddisfare gli obblighi di Kyoto Lei crede che l'Italia sia in grado di ottemperare a un tale obbligo europeo seppure entro il 2020?

Gli obiettivi che ci siamo posti a livello europeo lo scorso anno per il 2020 sono certamente molto ambiziosi e richiederanno uno sforzo comune coordinato di tutti gli Stati membri. Il pacchetto di proposte di direttive presentate recentemente dalla Commissione europea è in parte positivo, ma occorre sottolineare che la ripartizione degli obiettivi ha assegnato all'Italia un traguardo per la quota di rinnovabili troppo elevato. E questo per i meccanismi di calcolo proposti e per non aver adeguatamente considerato i documenti sul potenziale massimo teorico realizzabile. Anche il target di riduzione delle emissioni risulta severo per l'Italia, così come l'impegno in materia di biocarburanti, che dovrà essere realizzato soprattutto con l'importazione, considerata la specificità del territorio italiano e della catena agroalimentare. Occorrerà pertanto approfondire la discussione in ambito comunitario, anche per valutare i costi delle misure per il raggiungimento di tali obiettivi per i cittadini europei e la loro ripercussioni sul sistema industriale e la competitività delle imprese europee. Andranno riviste, in particolare, le disposizioni per i settori ad alto utilizzo di energia per evitare una delocalizzazione delle imprese energivore verso i paesi terzi che presentano minori vincoli ambientali. In caso contrario vi sarebbe una riduzione del tessuto industriale europeo e un parallelo aumento delle emissioni globali. E' necessario un notevole sforzo ed investimento di risorse umane ed economiche per il raggiungimento degli obiettivi, ma soprattutto un mutamento decisivo dell'economia, ma anche di mentalità e stili di vita dei consumatori che dovranno orientarsi verso prodotti e comportamenti a ridotto impatto energetico e ambientale. L'Italia darà il proprio contributo alla discussione in ambito europeo per migliorare le proposte, con l'ottica di raccogliere questa sfida tecnologica e culturale prima che economica utilizzando come una opportunità di crescita e trasformazione del sistema italiano.

EFFICIENZA ENERGETICA NEGLI USI FINALI DELL'ENERGIA, RISPARMIO ENERGETICO E SVILUPPO DELLE FONTI RINNOVABILI

LA REVISIONE E L'AGGIORNAMENTO DEI DECRETI MINISTERIALI 20 LUGLIO 2004 (DM 21 DICEMBRE 2007)

di Sara Romano,
Direttore Generale della Direzione generale
per l'energia e le risorse minerarie
del Ministero dello Sviluppo Economico

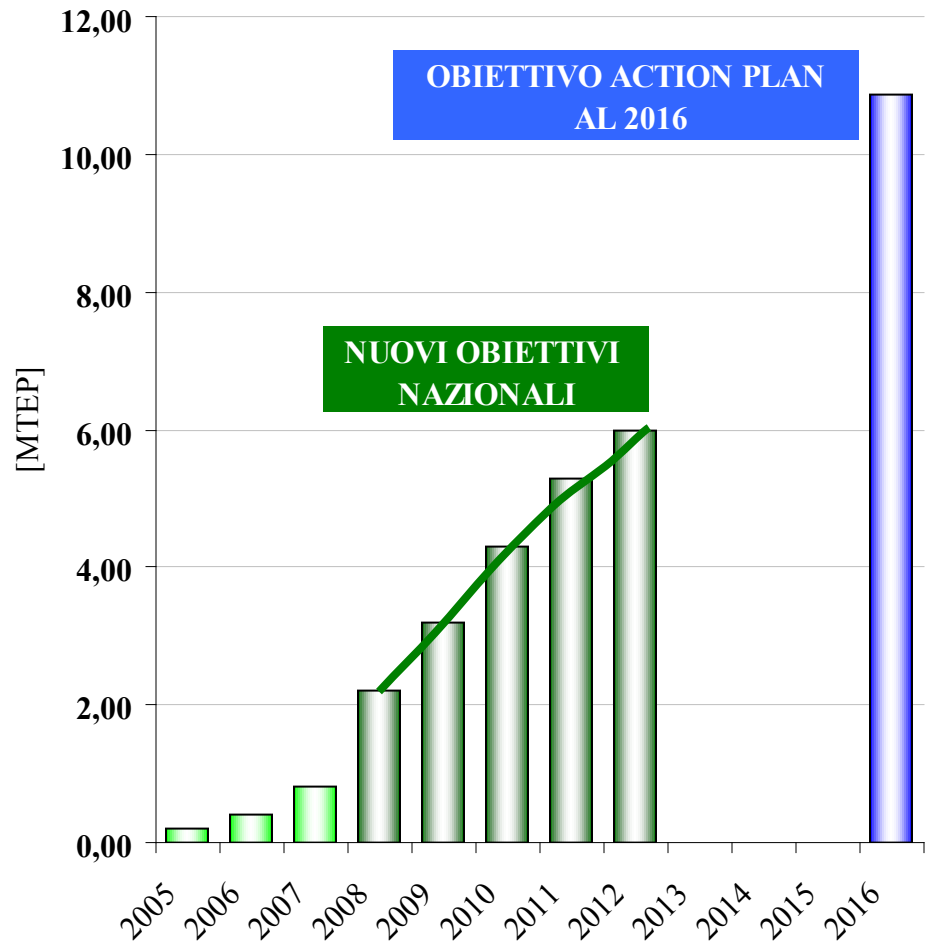
L'Italia si è dotata da tempo di un meccanismo di mercato per la promozione dell'efficienza energetica attraverso l'ormai noto strumento dei certificati bianchi: già dal 2000, infatti, i decreti legislativi di liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas prevedevano che nelle concessioni di distribuzione fossero inclusi obblighi di risparmio energetico, efficienza energetica e sviluppo delle fonti rinnovabili con modalità che sono state poi definite con i decreti ministeriali del luglio 2004.

Sono poi sopravvenute alcune significative novità nel quadro complessivo di riferimento, fra cui l'emanazione della direttiva 2006/32/CE concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici, il conseguente piano nazionale sull'efficienza energetica, adottato dall'Italia nella scorsa estate, nonché la definizione del pacchetto "3x20" deliberato dal Consiglio dell'Unione Europea.

I sopraggiunti indirizzi comunitari e il primo biennio di applicazione del meccanismo dei certificati bianchi hanno motivato una più incisiva azione a sostegno dell'efficienza energetica, concretizzatasi in una serie di iniziative tra le quali di sicuro rilievo è il provvedimento di aggiornamento dello stesso meccanismo dei certificati bianchi. Le principali novità del provvedimento, finalizzate a potenziare i contenuti dei decreti ministeriali del luglio 2004 e correggerne talune criticità inizialmente emerse, riguardano essenzialmente gli aspetti appresso richiamati.

- La definizione dei nuovi obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico fino al 2012, sia per adeguare la domanda di titoli all'elevata offerta rilevata fino a tutto il 2007, sia per perseguire obiettivi coerenti con l'Action Plan sull'efficienza energetica presentato alla Commissione Europea.
- L'introduzione di meccanismi volti al mantenimento dell'equilibrio tra domanda e offerta di titoli, in modo da evitare che nuovi investimenti in efficienza energetica fossero scoraggiati da un possibile, eccessivo

deprezzamento dei titoli, come registrato nel corso dell'ultimo anno. Si è provveduto, in particolare, all'introduzione di un sistema di aggiornamento automatico degli obiettivi nazionali (viene previsto che l'eventuale eccedenza di titoli in un anno si somma all'obiettivo quantitativo nazionale dell'anno successivo), all'abrogazione della differenza fra titoli di tipo I (risparmi di elettricità) e tipo II (risparmi di gas naturale), alla bancabilità illimitata dei titoli, con la possibilità di cessione a un prezzo minimo garantito dei titoli generati da progetti "a lungo termine" nel caso di mancata definizione dei nuovi



EFFICIENZA ENERGETICA NEGLI USI FINALI DELL'ENERGIA, RISPARMIO ENERGETICO E SVILUPPO DELLE FONTI RINNOVABILI

[CONTINUA DA PAGINA 14]

obiettivi nazionali post 2013.

- L'ampliamento delle imprese di distribuzione obbligate, con una soglia minima che passa da 100.000 clienti finali serviti a 50.000 clienti finali serviti.
 - L'ampliamento dei soggetti che possono richiedere i certificati bianchi, con l'estensione alle imprese e agli enti pubblici che hanno consumi energetici significativi e sono quindi soggetti all'obbligo di nomina dell'energy manager.
- E' da sottolineare ancora che queste scelte sono inserite in una più generale strategia che ha visto la definizione di un vero e proprio "pacchetto efficienza energetica" che annovera le misure di promozione della cogenerazione ad alto rendimento, le misure

di detrazione fiscale a sostegno di interventi di riqualificazione energetica degli edifici e all'installazione di frigoriferi ed impianti ad elevata efficienza, l'avvio di un programma operativo interregionale sull'energia con un impegno complessivo 2.400 ML€ a valere sui fondi strutturali nonché la predisposizione del programma Industria 2015 con un impegno complessivo di 350 ML€ per la promozione di iniziative industriali su efficienza energetica e fonti rinnovabili.

A questi strumenti, necessari per fornire un sistema strutturato di sostegno alla domanda e all'offerta, si affiancano una serie di provvedimenti per la definizione di standard minimi obbligatori, quali la certificazione energetica degli edifici e la definizione di standard minimi e certificazioni più rigorose degli apparecchi e prodotti per gli usi finali

dell'energia (eco design).

Lo sforzo complessivo è dunque quello di indirizzare il Paese verso una forte accelerazione sul fronte dell'efficienza energetica, tenendo presente che, alla luce degli obiettivi estremamente ambiziosi di incremento della produzione da fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni di CO₂ che si è data l'Europa per il 2020, questa opzione rimane la via prioritaria e maggiormente economica per contribuire alla sostenibilità e alla sicurezza dell'approvvigionamento energetico, per ridurre le emissioni di gas serra, per sostenere lo sviluppo economico e contribuire alla creazione di posti di lavoro, consentendo simultaneamente sia alle famiglie che alle imprese di ridurre le proprie spese energetiche.



25 FEBBRAIO, IEFÉ BOCCONI, CONFERENZA INTERNAZIONALE, AN INTEGRATED CLIMATE AND ENERGY POLICY

AGENDA GME

25 febbraio 2008

An integrated climate and energy policy
Aula Magna, Università Bocconi, Milano

Il GME partecipa alla Conferenza Internazionale "An integrated climate and energy policy", organizzata dall'Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente (IEFE).

[link » vai alla pagina informativa](#)

5 marzo 2008

Emission trading: i servizi per le imprese
GSE - Viale Maresciallo Pilsudski 92, Roma

Il GME partecipa al Workshop "Emission trading: i servizi per le imprese" organizzato da Assoelettrica ed Eco-Way.

11-13 marzo 2008

Carbon Insight 2008

Bella Center, Stand 5-6, Copenhagen

Il GME partecipa a Carbon Insight 2008, uno dei principali appuntamenti annuali per gli operatori del mercato delle emissioni di CO₂.

[link » vai alla pagina informativa](#)

19 febbraio 2008

Efficienza energetica: benefici per le imprese, un impegno per l'ambiente. Auditorium Assolombarda.

Via Pantano, 9 - 20122 Milano (MI)

Il miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'energia è uno degli obiettivi posti a livello europeo per contrastare i cambiamenti climatici e per ridurre la dipendenza dalle fonti fossili. L'Italia è uno dei grandi paesi occidentali ove si consuma meno energia e si emette meno anidride carbonica per unità di prodotto, ma molto ancora può essere fatto nel campo delle attività industriali, della gestione del patrimonio edilizio, della generazione integrata di elettricità e calore.. Per informazioni: www.confindustria.it

20 febbraio 2008

Si tiene a Milano il convegno Strategie delle utilities europee e mercato mondiale del gas, organizzato a Palazzo Clerici da Agici Finanza d'Impresa e da Accenture. Per informazioni e programma: www.agici.it



21 – 22 febbraio 2008

Si apre a Orlando, Usa, l'Efficiency and Renewable Energy Summit, la conferenza internazionale dedicata alla presentazione ed all'approfondimento delle innovazioni tecnologiche nell'ambito dell'efficiamento della generazione e dei consumi elettrici ed energetici. Per informazioni e programma: www.acius.net

26 – 27 febbraio 2008

Inizia a San Francisco, Usa, il Carbon Forum America, organizzato dalla International Emission Trading Association e dalla Fiera di Colonia. Per informazioni e programma: www.carbonforumamerica.com

28 febbraio – 2 marzo 2008

Si tiene a Barcellona, Spagna, presso il Rey Juan Carlos Hotel, l'International Power Summit 2008, il forum internazionale di discussione e di incontro dedicato al settore della generazione elettrica. Per informazioni e programma: www.internationalpowersummit.com

5 – 7 marzo 2008

Si tiene a Shanghai, Cina, il 2008 Asia Solar Energy Photovoltaic Exhibition and Forum, la più grande manifestazione convegnistica e commerciale organizzata in Asia sulle tematiche tecnologiche ed industriali del settore fotovoltaico. Per informazioni e programma: www.asiasolarexpo.com

6-8 marzo 2008

Si tiene a Tortona, presso il Museo Orsi, la "Mostra Convegno Agroenergia - Tecnologie e Soluzioni", organizzato dal Distretto Energetica. Nel corso delle 3 giornate si alterneranno conferenze sulle politiche e le strategie per il settore, con presentazioni specialistiche dedicate a temi tecnici e professionali. Per informazioni e programma: <http://www.agroenergia.eu/default.htm>

11-15 marzo 2008

Presso Fiera di Milano (nuovo quartiere Rho), si apre il "Next Energy Award", organizzato da Mostra Convegno Expoconfort. E' la seconda edizione del Next Energy Award, dedicato a progettisti, studi di progettazione, architetti e ingegneri che si sono distinti nel campo della ricerca energetica. Per informazioni e programma: www.mcxpocomfort.it

La Newsletter del GME

Pubblicazione mensile in formato elettronico

Iscrizione al Tribunale di Roma n. 456/07 del 28/09/07

Direttore Responsabile: Alessandro Talarico

Proprietario ed Editore: Gestore del Mercato Elettrico S.p.A.

Viale Maresciallo Pilsudski, 92 - 00197 Roma

www.mercatoelettrico.org

relazioni.istituzionali@mercatoelettrico.org

Progetto a cura del GME, in collaborazione con:

GMC – Gruppo Adnkronos

Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente (IEFE)

COPYRIGHT

Tutti i dati e le informazioni forniti dal Gestore del Mercato Elettrico S.p.A (GME) (di seguito: Contenuto) sono di esclusiva proprietà del GME stesso ovvero da quest'ultimo detenuti in licenza e, in quanto tali, sono protetti dalle norme nazionali e dalle convenzioni internazionali in materia di proprietà intellettuale e/o industriale.

La riproduzione, modifica, pubblicazione, trasmissione in forma elettronica o con altri mezzi, copia, creazione di estratti, distribuzione, vendita, nonché la traduzione del Contenuto sono consentiti esclusivamente per uso personale, in nessun caso a fini commerciali, salvo consenso scritto da parte del GME. In ogni caso, l'utilizzo del Contenuto deve essere effettuato menzionando la fonte “Gestore del Mercato Elettrico S.p.A.”.

Il GME si riserva la facoltà di modificare in qualsiasi momento ed a propria discrezione il Contenuto, senza obbligo di preavviso.

I marchi Gestore Mercato Elettrico, GME e PUN INDEX GME sono di proprietà del GME. Il marchio GSE è di proprietà del Gestore dei Servizi Elettrici – GSE S.p.A.. Il marchio AU è di proprietà dell'Acquirente Unico S.p.A.. Il marchio EuroPEX Association of European Power Exchanges è di proprietà di Europex. I marchi sopra elencati, al pari di tutti gli eventuali ulteriori marchi che dovessero essere presenti all'interno del Contenuto, appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere utilizzati senza il preventivo consenso scritto di questi ultimi.

Il GME non può essere ritenuto responsabile per fatti e/o danni che possano derivare all'Utente e/o a terzi dall'utilizzo del Contenuto, salvi i casi accertati di dolo o colpa grave, né può garantire completezza, aggiornamento e totale correttezza del Contenuto stesso.

Il GME non può garantire la completezza e/o esattezza del Contenuto che provenga da fonti diverse dal GME, né evitare che il Contenuto proveniente da fonti ritenute attendibili possa in alcune circostanze risultare inesatto, incompleto o non aggiornato per problemi tecnici o cause esterne al controllo del GME.